

La manifestazione di Cgil, Cisl e Uil si è tenuta a Cantù per richiamare l'attenzione sul tema della legalità

Festa dei lavoratori: il Primo Maggio in piazza per la legalità e per l'Europa



Doppia chiave di lettura quest'anno per le celebrazioni del Primo Maggio, la festa dei lavoratori: se sul piano nazionale Cgil, Cisl e Uil, riunite a Bologna, hanno voluto porre l'accento sull'importanza dell'appartenenza all'Unione Europea, anche in prospettiva delle elezioni del 26 maggio, sul territorio lariano si è voluta dare particolare rilevanza al tema della legalità, la manifestazione confederale unitaria si è tenuta, infatti, a Cantù, recentemente protagonista delle cronache per episodi legati alla criminalità organizzata. A Varese, uno dei due capoluoghi di provincia appartenenti alla Cisl dei Laghi, così come in tutte le piazze d'Italia, la manifestazione di Cgil, Cisl e Uil aveva per titolo "La nostra Europa: lavoro, diritti, stato sociale". Le tre sigle sindacali, con le elezioni europee alle porte, hanno scelto il tema dell'Europa come casa comune in cui il lavoro, la solidarietà e la crescita siano obiettivi imprescindibili per tutti i cittadini dell'Unione.

A Varese, al termine di un corteo molto partecipato è intervenuto sul palco di piazza Monte Grappa per le conclusioni, Giulio Romani, segretario Cisl Nazionale, in seguito alle testimonianze di delegati e delegate di Cgil, Cisl e Uil. "Oggi il lavoro è minacciato da politiche che ledono gli interessi dei lavoratori, l'unica soluzione è costruire un'Europa diversa, un'Europa più responsabile - ha affermato Romani a Varese - che sia capace di mettere da parte le divisioni fra gli stati e si impegni per ricominciare un percorso verso l'unità vera: dal punto di vista fiscale, sul piano della politica estera, sul tema dell'accoglienza e ovviamente per ciò che riguarda il lavoro". Per quanto riguarda la manifestazione di Cantù, invece, alla luce dei recenti fatti di cronaca che hanno coinvolto la cittadina brianzola, Cgil, Cisl e Uil hanno posto al centro delle celebrazioni per la festa del lavoro il tema della legalità e a questo proposito hanno invitato a partecipare attivamente al comizio il Centro Studi Sociali

contro le mafie Progetto San Francesco e l'associazione Libera di Como. Benedetto Madonia, direttore del Progetto San Francesco, ha riepilogato l'azione del Centro Studi sul territorio, anche nelle fasi processuali riguardanti proprio episodi avvenuti a Cantù, e ha ribadito che la legalità deve essere il valore fondante di un tessuto sociale dove i giovani possano ambire ad un lavoro giusto e dignitoso. Stefano Tosetti di Libera Como ha ricordato l'operato dei sindacalisti che hanno perso la vita per combattere contro la criminalità organizzata e di come il lavoro in alcuni contesti, possa rappresentare l'unico strumento di riscatto sociali. A questo primo momento, si sono susseguiti gli interventi dei delegati sindacali, per la Femca (Federazione Energia Moda Chimica Affini) Cisl dei Laghi, ha portato la sua testimonianza Patrizia Pantè che ha illustrato la complessa realtà della Canepa, azienda tessile che è stata protagonista delle cronache nelle scorse settimane, per il

rischio di chiusura e per l'ipotesi di perdita di un numero ingente di posti di lavoro, ma che sembra attualmente aver trovato una soluzione soddisfacente per il proseguimento dell'attività economica. Il comizio di Cantù è terminato con l'intervento, a nome di tutte e tre le sigle sindacali confederali, di Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil che ha evidenziato come, in presenza di un territorio con un'economia

particolarmente sviluppata, sia più probabile l'infiltrazione del malaffare. "La criminalità organizzata - ha affermato Monteduro - si muove soprattutto in presenza di capitali e, per questa ragione, è ancora più fondamentale che le istituzioni, tra cui anche noi sindacati, tengano alta la guardia per segnalare alle forze dell'ordine eventuali situazioni poco trasparenti".

LETIZIA MARZORATI